

DE ROSA AGATA, 2^a B, Liceo Cevolani, Cento (Fe)

DA DEIANIRA A ERACLE

Caro Eracle

come posso esprimere quanto io sia mortificata in una sola lettera? Come posso farlo a parole? I sensi di colpa mi stanno uccidendo troppo in fretta, non c'è un singolo giorno nel quale io non ti pensi.

Da quando non ci sei più, sembra che davvero il mio cuore abbia smesso di battere, come se prima battesse solo per te. Da quando non ci sei più, non trovo una sola ragione per la quale dovrei continuare a vivere. Per lo shock non riesco nemmeno più a dormire, né a mangiare. Non ho mai amato nessuno come ho amato te, vederti morire per mano mia è stata la più grande sofferenza che abbia mai vissuto, vederti in quelle condizioni che ti hanno spinto al suicidio davanti ai miei occhi, è stato il dolore più forte mai provato in vita mia. Volevo solo riottenere il tuo amore, ed ho finito per perdere il mio; non riuscirò mai a metabolizzarlo ed accettarlo.

Quello che però mi addolora di più non è la tua morte, ma il fatto che sia stata io a procurartela. A causa del senso di colpa, il dolore è talmente tanto forte che non trovo un modo per controllarlo, così ho capito che è inutile provarci, ed è inutile anche provare di conviverci.

Mi manchi come l'aria e non riesco ad andare avanti. Ho deciso: ti raggiungerò presto, Eracle.

Deianira